DOVENDO OSPITARE IL PADOVA DOMENICA AL "COMUNALE,,

La Fiorentina impatta a Bergamo e resta in lizza per il secondo posto

Gli orobici hanno attaccato a tutto spiano nei primi 35' poi si sono scoraggiati e la partita non ha avuto più storia - Così è finita a reti inviolate anche perchè ai viola bastava il pareggio

ATALANTA: Galbiati; Janich, Roncoli; Angelleri, Gustavsson, Marchesi; Perani, Ronzon, Zavaglio, Conti, Longoni.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Orzan; Chiappella, Cervato, Prini; Julinho, Gratton, Virgili, Lojacono, Bizzarri.

ARBITRO: Sig. Rigato di Mestre.

(Dal nostro corrispondente)

BERGAMO, 18 — Anche nell'ultima partita casalinga nessuna soddisfazione per gli sportivi bergamaschi. Nessuna soddisfazione durante la gara e nessuna soddisfazione poco più tardi ascoltando i risultati delle altre partite. Poche ben magra consolazione può derivare dal fatto di sapere che altre quattro squadre sono rimaste intrappolate a quota 28. E con il Verona moltre non ancora tagliato fuori dal gioco...

L'Atalanta oggi dopo aver attaccato con disordinata foga per circa 35 minuti, dopo aver constatato che tutto quel gran correre a nulla altro era servito se non a mettere in mostra la noncurante imperturbabilità della difesa fiorentina, si è malinconicamente spenta, sul penoso e sfiduciato ritmo di una delusione che si ripete puntualmente da troppe domeniche.

Si sono stancati Conti e Ronzon di correre come stantuffi nel commovente ed inutile tentativo di portare ordine ad una linea attaccante dalla concezione di gioco assurdamente caotica ed infantilmente arruffona. Si è stancato Angeleri di scagliare in avanti palloni e palloni che regolarmente venivano sciupati.

Un po' tutti si sono stancati ed allora la squadra è lentamente ripiegata su se stessa. Ha rinunciato ancora una volta all'assordante infuocata atmosfera di una partita tutta condotta all'attacco, si è rassegnata a svolgere il consueto ruolo sostanzialmente passivo e soltanto di tanto in tanto elettrizzato da un casuale contropiede.

Nel tono di generale mediocrità che ne è logicamente derivato si sono salvati come si è detto Conti e Ronzon all'attacco, il sempre tenace ed inesauribile Angeleri nella linea mediana e il formidabile Gustavsson che ancora una volta ha costituito il perno attorno al quale è ruotata la difesa atalantina, soprattutto nel secondo tempo.

La Fioreitina invece non intendeva minimamente esporsi a rischi inutili, poichè domenica ospiterà il Padova al Comunale le bastava ottenere un pareggio oggi per riaccendere le speranze di conquistare il secondo posto. Così non si è scoperta e si è accontentata del pareggio. Un classico zero a zero di fine campionato un verdetto di parità che i gigliati si auguravano benissimo preventivato ed accettato in partenza d'altronde anche da parte dell'Atalanta.

E in base a questa impostazione la Fiorentina ha svolto tutto il suo gioco durante i novanta minuti di gara, durante l'intero corso della partita. Si è difesa con calma e autorità durante la prima mezz'ora tompendo con qualche contropiede svagato la pressione avversaria.

Ha anche attaccato in seguito quando l'Atalanta si era afflosciata nel suo scoramento di squadra, incapace di arrivare a rete. Ma lo ha fatto proprio perchè vi era costretta dalla tattica rinunciataria degli avversari e lo ha fatto con prudenza per non esporsi al contropiede avversario.

Abbastanza vivaci sono stati Gratton e specialmente Lojacono. Incredibilmente fuori fase Virgili, imitato molto spesso dal veloce ma inconcludente Bizzarri. Julinho ha svolto all'ala il ruolo che normalmente svolge un terzino o un mediano infortunati Lui infortunato non era ma ha egualmente assistito alla partita da spettatore. Gli altri della Fiorentina hanno semplicemente cercato di non sfigurare e ci sono *riusciti ma senza nemmeno* eccellere troppo

La cronaca si può ridurre a poche note essenziali Bisogna innanzitutto segnalare che dopo appena 15 minuti di gioco il portiere orobico Galbiati si è prodotto uno stiramento muscolare rimanendo zoppicante per tutta la partita.

Per quanto riguarda le azioni salienti. l'Atalanta avrebbe potuto andare in vantaggio al 24' del primo tempo allorchè Longoni liberissimo anzichè tirare al volo ha tentato di «driblare» anche Sarti permettendo così agli altri difensori di liberare.

Da parte loro i viola invece hanno effettuato l'unica puntata insidiosa al 28' della ripresa quando Julinho calciando dalla linea di fondo ha mandato il pallone a battere con estrema violenza contro il palo.

GIANNI BIAGIOLI

CONTRO I ROSSONERI DEL MILAN

Debacle della Spal a San Siro (4 a 2)

MILAN: Buffon, Fontana, Zagatti, Migliavacca, Zannier, Radice, Danova, Liedholm, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni.

SPAL: Maletti, Delfrati, Lucchi; Zaglio, Costantini, Dal Pos, Vitali, Prenna, Macor, Sandell, Broccini.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETE: nel primo tempo: al 10' Schiaffino. Nella ripresa al 13' Liedholm su rigore, al 18' Sandell, al 32' Broccini, al 34' Liedholm, al 41' Grillo.

MILANO, 18 — Non è stato facile per il Milan superare la Spal. Dopo un primo tempo di dominio rosso-nero, nel quale, al 10', i campioni d'Italia pervenivano alla segnatura di una rete con una azione Liedholm-Grillo, realizzata da Schiaffino, nella ripresa gli atleti rossoneri hanno cominciato ad accusare la fatica. La Spal si è così affacciata più volte all'area di Buffon. Tuttavia, erano ancora i padroni di casa a segnare, al 13', su rigore con Liedholm, per un fallo di mano in area di Prenna.

La Spal rinunciava ad ogni tattica prudente e dopo un palo di Zaglio al 16', perveniva alla segnatura al 18' con Sandell su azione di vitali. Al 32' Broccini pareggiava la situazione, raccogliendo e mettendo alle spalle di Buffon un perfetto centro di Zaglio.

Al 31' Liedholm portava il Milan ancora in vantaggio. Allo scadere del tempo (41') Grillo su passaggio di Danova arrotondava il punteggio.

Nella foto: SCHIAFFINO

Verona-Torino 2-0

VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Stefanini; Tesconi, Benedetti, Larini; Galassini, Amicarelli, Del Vecchio, Gundersen, Meggiorini.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Prato; Santelli, Bonifaci, Arce, Pellis, Tacchi.

ARBITRO: Rebuffon di Milano.

RETI: Al 11' Del Vecchio nel primo tempo. Nella ripresa Meggiorini al 21'.

VERONA, 18 — Preziosa vittoria dei veronesi che hanno superato un Torino piuttosto lento nell'azione ed impreciso nel tiro a rete.

Dopo uno scambio di azioni da ambo le parti, giungeva al 14' del primo tempo il gol realizzato da Del Vecchio.

All'inizio del secondo tempo erano i granata che si facevano più volte sotto la porta veronese, ma al 1' un tiro di Bonifaci era parato da Ghizzardi e al 3' Arce sprecava a porta vuota

Al 16' Grava salvava di testa sulla linea di porta Cinque minuti dopo Meggiorini segnava la seconda rete per i gialloblu riprendendo un cross di Galassini ed approfittando di una nuova uscita a vuoto di Rigamonti.

Lanerossi-Udinese 0-0

VICENZA: Bazzoni; Burelli, Savoini; De Marchi, Lancioni, Dell'Innocenti; Agnoletto, Fusato, Antoniotti, Campana, Cappellaro.

UDINESE: Romani; Baccari, Valenti; Piqué, Cardarelli, Sentimenti V; Penitelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi

ARBITRO: Campanati di Milano

VICENZA, 18 — Il risultato di parità non viene altro che a sanzionare il rendimento di due squadre che attente hanno fatto per meritare la intera posta Poche le note di rilievo: al 30' il primo pericolo per l'Udinese Cappellaro riprendendo una corta respinta del portiere Romano spara forte sopra la traversa Nel secondo tempo al 26' Fusato viene espulso per scorrettezza su Piqué Ancora al 31 Cappellaro su passaggio di Burelli impegna Romano in una difficile parata Al 40' Bettini tira forte ma alla portata dell'attento Bazzon.

NAPOLI-INTER 1-0 — Una parata alta di GHEZZI (Telefoto all'«Unità»)

Il Giro d'Italia

(Continuazione dalla 3. pag.)

è lucido, acceso di colori: si apre la strada fra la folla di Milano; compie una lunga, lenta passeggiata nel sole caldo del mezzogiorno. Evviva, applausi, bandiere. I chilometri che corrono dal Castello Sforzesco a San Giuliano sono chilometri piacevoli: ma ecco a terra Bobet, Moser, Albani, Fornara: niente di grave. Dopo di che gli uomini stringono le cinghie dei pedali, e inarcano la schiena: è l'una, e comincia la 41ma avventura rosa.

Subito il film della corsa inquadra in primo piano Padovan e Catalano, protagonisti d'una breve fuga. La strada è piatta, larga, scorrevole. Il ritmo è velocissimo. Gli scatti gli allunghi si susseguono senza soluzione di continuità Ma gli attaccanti non riescono a spuntarla sul gruppo, pronto e deciso nelle reazioni Là, nei paraggi di Lodi, anche Nencini e Baldini tentano di tagliare la corda: il no di Bobet è risoluto, inesorabile. E, allora fugge Nencini: è preso. Quindi fugge Scudellaro.

Intanto un ragazzo piange: è Bottecchia, ch'è caduto e s'è conciato più tosto male. Non valgono le frettolose cure. Bottecchia si dispera, piange, e lentamente, disperatamente: continua Il suo ritardo crescè coll'aumentar dei chilometri, della sofferenza. Poi dovrà arrendersi.

I campioni sopportano. Lasciano cioè, che Scudellaro guadagni terreno, che raggiunga il traguardo della «tappa al volo» di Pavia: l'25" di vantaggio. Ma Scudellaro non insiste: si rialza, ed ecco il gruppo.

Calma.

Il sole brucia. Il caldo opprime. E infastidiscono gli striscioni che qua e là sono tesi sulla corsa; dicono: Viva Torriani. Anche voi conoscete il signor Torriani: è l'organizzatore che si serve del «Giro» come s'è servito di Bartali, per farsi un po' di reclam. Lui, proprio lui «che ha dato e continua a dare martellate in testa al ciclismo» (sono parole del signor Goddet) vorrebbe andare a Montecitorio a difendere lo sport. Ridiamo per non piangere.

Dov'eravamo rimasti? Ah: calma nel gruppo. Ma non dura. Baldini appare spesso in testa alla lunga, nervosa fila. Gli è a fianco Bobet.

Quesco è il gioco di Penelope. Quello che Baldini e Bobet fanno, gli altri (gli sprinters, sopra tutti) lo disfanno: ed è il tira e molla, un tira e molla sempre veloce: 40-45 l'ora.

E riprendono a bruciare i fuochi di paglia: scappa Tosato: scappano Galeaz, Ciampi Zorzoli e Dante: scappa Benedetti.

Scappa anche Vannitsen Quindi grossa volata sul nastro della «tappa al volo» di Cattano: vince Zorzoli Sullo slancio dello sprint, scappano Zorzoli, Benedetti e Baffi. Ai quali s'aggiunge Derijcke. Breve è anche questa fuga: Poblet avanza e la stronca.

Bartolozzi e Pettinati si lanciano in vista del traguardo della «tappa al volo» di Gallarate, ch'è una conquista di Bartolozzi.

E poi...

Poi, non c'è più pace. Gli uomini si stirano: cominciano le «grandi manovre» dei gregari a favore dei principi dello sprint, che s'affollano in testa al gruppo: ecco Vannitsen, ecco Poblet, ecco De Bruyne, Derijcke, Ciampi.

A Vergate, Menini, Keteler, Ciampi, Fornara, Falaschi e Ranucci tentano di piazzare il colpo decisivo. 20" di vantaggio a Crosio della Valle. Ma era detto che la corsa si sarebbe finalmente sfogata allo sprint. E quando s'annuncia Varese il gruppo agguanta anche gli ultimi attaccanti. Pardon, i penultimi, perchè sull'altalenante strada che porta sulla pista di cemento di Malnate, cercano di scappare Moser e Ponzini. Sono presi da Vannitsen e Poblet. Ed ecco la volata.

E' Fornara che entra primo, sparato sulla pista: lo segue Poblet, si capisce.

Poblet è seguito da Vannitsen!

Partita a due; partita facile per Vannitsen che scatta sul rettilineo opposto alla dirittura d'arrivo, supera Poblet all'ingresso dell'ultima curva, e piazza il «rush»: Inutile è la rincorsa di Poblet. Perchè Vannitsen è una folgore, e dove s'abbatte brucia. Trionfale è l'arrivo di Vannitsen, che stacca Poblet di un paio di lunghezze.

Quindi, il giudice d'arrivo piazza nell'ordine Albani, Padovan, Benedetti, Derijke, Bobet e gli altri.

Vannitsen si veste di rosa, mentre lo «speaker» annuncia la media della corsa, chilometri 42.490 l'ora!

Il primo episodio del «Giro» del '58 è così finito. E domani sotto con il secondo: domani ancor di più gli uomini curveranno la schiena: il tempo giudicherà la corsa da Varese a Comerio: km. 26 Poblet vuole offrire a Borgh: la vittoria.

Ma, dopo Forlì, pare facile dire: Baldini.

Si lotterà con asprezza: ieri, tanti erano gli uomini preoccupati di dover far la valigia, d'andare a casa. I ragionieri del «Giro» avevano deciso che il tempo massimo sarebbe stato di 6' soltanto.

Ma c'è chi ha rilevato lo errore.

Così, diremo d'obbligo uno strappo al regolamento per impedire che i capitani perdessero i soldati. S'è bisticciato si capisce. Ma l'hanno vinta i ragionieri: l'ha vinta cioè, il sig Torriani per il quale i regolamenti sono carta straccia. Il tempo massimo è stato portato a 9', e i capitani e i soldati hanno tirato un sospiro di sollievo

GRAZIE AD UNA FORTUNOSA E FORTUNATA RETE DI BETELLO

Il Napoli si è congedato dal "Vomero,, imponendosi di misura all'Inter (1-0)

Negato un rigore ai partenopei - Troppi gli assenti e la partita ne ha risentito

NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Greco II; Beltrandi, Franchini, Posio; Brugola, Molinari, Vinicio, Betello, Novelli.

INTER: Ghezzi, Fongaro, Vincenzi; Masiero, Tagliavini, Bolchi; Bicicli, Pandolfini, Angelillo, Dorigo, Lorenzi.

ARBITRO: Orlandini di Roma

RETE: nel 1. tempo al 12' Betello.

NOTE: angoli 6-3 per il Napoli; tempo ploviggiinoso, terreno bagnato. Spettatori: 20.000

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 18 — *Il Napoli ha vinto per una rete a zero. Una rete segnata da Betello dopo appena dodici minuti di gioco, quando le squadre ancora non erano entrate appieno nel clima della gara e non ancora averano trovato il ritmo e la continuità*

Dunque, al dodicesimo minuto la gara si è risolta: Beltrandi ha agganciato un pallone sul centro campo e l'ha smistato verso Betello che trovavasi quasi sulla stessa linea completamente libero Betello ha controllato la palla, e da quella distanza l'ha girata in porta mandandola a sfiorare l'incrocio dei pali, sorprendendo nettamente Ghezzi che neppure ha tentato la parata

Questo «exploit» del biondo giocatore napoletano che giocava oggi nell'inusitato ruolo di mezz'ala, ha praticamente deciso la gara, e si potrebbe dire che l'ha svuotata subito di ogni significato perché il Napoli appariva troppo preoccupato di difendere quel vantaggio ed ammucchiava molti uomini sul centro campo e l'Inter appariva troppo sbadata per poter insidiare con una pericolosità costante la rete di Fontanesi

Indubbiamente le molte assenze che il Napoli lamentava (Bugatti, Pesaola, Morin, Di Giacomo) hanno influito non poco sulla sua condotta di gara, e solo qualche uomo in effetti cercava di mantenere un certo ordine nel gioco pur trovando scarsa collaborazione tra i compagni Abbiamo visto infatti un eccellente Beltrandi che insisteva con caparbietà nella impostazione del gioco, ma i suoi suggerimenti non trovavano ne in Betello né in Molinari i degni continuatori, e se si aggiunge che oggi Vinicio ancora più testardamente di altre volte voleva far tutto da solo, senza mai cercare la collaborazione dei compagni e che Novelli era soverchiato dalla statura di Vincenzi e quindi praticamente nullo, sarà agevole comprendere come la rete di Ghezzi non ha mai corso pericoli veri e propri

A dare poi una mano alla Inter è intervenuto nella ripresa l'arbitro Orlandini che ha negato al Napoli un calcio di rigore grosso come una cattedrale per atterramento di Vinicio in piena area, sgambettato di spalle dal rude Bolchi, mentre tutto solo si accingeva a battere Ghezzi per la seconda volta

Di questa precaria situazione del Napoli che, tra l'altro, non si difendeva neanche con soverchio discernimento, la Inter non ha saputo profittare.

Dunque l'Inter di possibilità da sfruttare ne aveva, ma non ha saputo trarne vantaggio, perché in definitiva anche essa metteva in mostra un gioco troppo approssimativo e frammentario per essere giudicato apprezzabile

Il Napoli l'ha vinta e si è congedato dal suo pubblico tra gli applausi I napoletani in effetti son fatti così: emotivi, passionali, facili alla collera, prontissimi a dimenticare e a perdonare Ed infatti avevano già perdonato Dei sette palloni di Udine nessuno parlava più Da una partita siffatta pochi sono gli episodi che si possono stralciare come degni di nota

Intanto bisogna dire che la Inter aveva una qual certa paura anche di un Napoli così rabberciato Infatti lasciava Tagliavini libero, ed al giovane Polghi affidava Vinicio Non era un vero e proprio catenaccio, ma era praticamente la rinunzia ad un attaccante (Dorigo), che lasciava senza collegamenti Lorenzi, determinando, come si è detto, il più grave errore dell'Inter Si iniziava con una serie di tiri sbagliati, dall'uno e dall'altro attacco

Il primo buono lo imbroccara Masiero, ma Fontanesi facilmente parava, dopo che Vinicio aveva sbagliata una girata al volo che avrebbe potuto avere più fortuna Al 12' il goal di Betello Si dirà che è stato un colpo fortunato, e lo è stato infatti. Per conto nostro anche considerando che Ghezzi non poteva certamente prevedere il tiro, non riteniamo che possa andare esente da ogni colpa.

Subito dopo la rete l'Inter accennava una reazione e Lorenzi veniva sgambettato da Comaschi. La punizione di Angelillo creava più paura che danno: il pallone fischiava fortissimo di poco a lato. Una buona occasione sciupava Pandolfini che a porta vuota girava precipitosamente sul fondo e poi Fontanesi salvava in angolo su tiro di Bicicli. Al 33' ancora un tiro di Angelillo che ha superato Franchini, ma Fontanesi interviene ancora molto bene.

Su capovolgimento di fronte è Novelli che impegna Ghezzi che arresta con difficoltà, ed un minuto dopo, al 38' Tagliavini (uno dei migliori in campo) sulla linea bianca dopo che su centro di Novelli, Bolghi aveva toccato con la mano a Vinicio era sfuggito il pallone e Brugola lo aveva avviato verso la rete decisamente

All'inizio della ripresa una buona azione di Vinicio che però si esaurisce sul fondo Al 7' è solo Orlandini che nega al Napoli la possibilità del raddoppio Tagliavini ancora una volta aveva fermato Vinicio, ma era stato a sua volta preceduto da Brugola che restituiva a Vinicio mettendolo solo dinanzi al portiere Recuperava intanto Bolchi che non solo spingeva il centravanti, ma lo sgambettava platealmente facendolo ruzzolare in malo modo. Per Orlandini non c'erano gli estremi del fallo, e da questo momento il pur bravo arbitro romano, forse per effetto della sonora fischiata ricevuta, non ne imbroccava più una, fischiando falli inesistenti o alla rovescia.

Al 12' è bravissimo Ghezzi a deviare un pallone di Molinari che gli si era presentato solo dinanzi su passaggio di Brugola, e subito dopo su azione Lorenzi-Masiero-Bicicli, Angelillo chiamava in causa Fontanesi, che bloccava sicuro.

Sino al termine poi altri tentativi dell'Inter con parecchi tiri di Masiero che però al 35' sbagliava il pallone che avrebbe potuto essere quello del pareggio. Peccato per Masiero che fino a quel momento era certamente stato il migliore Lavoratore, ma lento e spraziato il giovane Bolchi, ottimo Tagliarini Del Napoli si è detto: si è salvato soltanto Beltrandi, con Franchini e Posio

MICHELE MURO

I BIANCHI HANNO RISCATTATO IN PARTE LO 0-5 DI BELGRADO

La nazionale inglese pareggia a Mosca contro i sovietici ridotti in dieci (1 a 1)

Netto si è infortunato nei primi minuti di gioco - Hanno segnato Kevan e Ivanov

U.R.S.S.: Yashin; Ogonkov, Krizhevsky; Kuznetsov, Voinov, Netto; Aputkin, Ivanov, Streltsov, Falin, Ilyin.

INGHILTERRA: Macdonald; Hoc Banks; Clamp, Wright, Slater; Douglas, Robson, Kevan, Haynes, Finney.

RETI: Nel primo tempo al 15' Kevan. Nella ripresa al 35' Ivanov.

NOTE — Spettatori 100 mila circa. Nel primo tempo Netto si infortunava ed era costretto ad uscire dal campo abbandonando definitivamente.

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 18 — Le squadre nazionali della Gran Bretagna e dell'URSS hanno disputato oggi una partita veloce, piacevole e cavalleresca, terminata in parità con una rete per parte Gli inglesi hanno segnato allo scadere del primo tempo con il centrattacco Kevan Ha pareggiato per i sovietici al 33' della ripresa la mezz'ala destra Ivanof

Ha arbitrato con grande precisione il signor Seipelt della Federazione austriaca, coadiuvato da due guardalinee pure austriaci

La partita è stata vivace e combattuta, anche se le due squadre non hanno dato l'impressione di spingere a fondo Le stesse formazioni comprendevano molte riserve: nella squadra sovietica, per esempio, non giocavano il mediano Paramonov e l'ala destra Tatusenn, nè le mezze ali Isaev e Fedossov Gli inglesi hanno praticato un gioco molto semplice e redditizio, prevalentemente rasoterra, mentre i sovietici preferivano i passaggi alti e il gioco largo Più impetuosi, ma discontinui, i giocatori sovietici, che hanno sprecato varie occasioni, soprattutto nel primo tempo Freddi e calmi gli inglesi, la cui difesa è riuscita a salvare parecchie situazioni difficili Comunque, gli attaccanti sovietici, e specialmente il «cannoniere» Streltsov, non sono apparsi nella loro forma migliore Anche la mediana, privata fin dai primi minuti dell'apporto di Netto (uscito al 4' per uno stiramento) non è stata brillante come al solito

La squadra inglese è apparsa assai forte, sia atleticamente che tecnicamente e per un certo periodo del primo tempo e per buona metà della ripresa è stata superiore all'avversaria che però si è riscattata negli ultimi 20 minuti, che sono stati i più avvincenti della partita

Più di centomila persone affollano lo stadio di Luzniki, quando le squadre entrano in campo. Il tempo è abbastanza buono: la temperatura è sui 15 gradi, tira però un forte vento. Sulle tribune vi è anche un folto gruppo di tifosi inglesi con bandiera La partita comincia velocemente, con rapidi rovesciamenti di fronte, e così continuerà sino alla fine. I primi attacchi sono degli inglesi, che usufruiscono di un calcio d'angolo, e la prima parata, al 5. minuto, è di Jaschin. Reagiscono i sovietici e al 7. minuto Ivanov si trova davanti al portiere, ma, pressato da due difensori bianchi, calcia all'indietro. Interviene Howe che libera Ancora al 10' Mac Donald è costretto a una parata sui piedi di Strektsov, che due minuti dopo si mangia un goal facendosi di nuovo soffiare la palla dal portiere.

Al 17' un tiro di Finney che è stato molto attivo per tutto il corso della partita, sfiora il palo. Al 20' primo calcio d'angolo per l'URSS. Nell'azione successiva Ivanov, molto attivo ma impreciso, spreca una facile occasione, al 25' il centrattacco inglese, pressato da Ogonkov, tira alto sopra la traversa. Le azioni si alternano continuamente, con rapidi spostamenti di campo Al 26', dopo una bella azione Aputhtin-Ivanov-Streltsov la palla entra nella porta inglese, ma l'arbitro annulla per un precedente «mani» di Streltsov

Al 30' Ivanov impegna Mac Donald in una parata a terra La prima mezz'ora ha visto una leggera prevalenza sovietica, con azioni impetuose, controllate però dagli inglesi, che si giovano dell'anticipo, di rapidi contropiede Ed è proprio in una di queste rapidissime azioni di risposta, nelle quali Jaskin è stato costretto ad alcune difficili parate, che allo scadere del tempo, vien il goal inglese, dopo una rapidissima discesa in tandem Robson-Douglas Quest'ultimo passa al centro, dove Kevan insacca imparabilmente.

Nella ripresa, sono gli inglesi che prendono l'iniziativa e la tengono per una buona mezz'ora I sovietici, che sono ostacolati dal vento ancora più forte in questa seconda metà della partita, sembrano reagire con scarso vigore; varie volte l'attacco inglese, ed in particolare Finney, mettono in difficoltà i difensori sovietici Ma gli inglesi sembrano compiacersi di questa superiorità e vengono così sorpresi al 33' dal goal di Ivanov Al termine di una bellissima azione in diagonale della prima linea sovietica, su rilancio di Kuznetsov, Ilin scende velocemente sulla sinistra e poi traversa lungo, raccoglie Streltsov che passa immediatamente a Apukhtin. Questi scarta un avversario e poi centra: il portiere tenta l'uscita, ma Ivanov lo previene e segna L'urlo della folla è immenso. Rammaricato del pareggio ed incitati a gran voce dal pubblico, i rossi si gettano all'attacco Ma gli inglesi, pur non riuscendo a riprendere l'iniziativa, non si fanno più sorprendere, e la partita termina nella metà campo degli inglesi, senza però che il risultato abbia a subire cambiamenti.

G. G.

NELL'ULTIMA PARTITA CASALINGA

Il Padova in gran giornata surclassa il Bologna (3-1)

PADOVA: Pin, Blason, Moro; Pison, Secco, Mari; Hamrin, Rosa, Brighenti, Chiumento, Boscolo

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bodi, Greco, Gasperi; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Randon, Pascutti.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETI: Al 27' Boscolo, al 29' Brighenti, nella ripresa al 12' Boscolo, al 15' Bodi su rigore.

PADOVA, 18 — L'ultima partita casalinga del Padova ha coinciso con un'altra vittoria dei biancorossi. Il Bologna ha avuto un buon inizio, poi il Padova assumeva più decisamente l'iniziativa e al 27' un'azione Rosa-Hamrin-Boscolo era conclusa da quest'ultimo con un tiro da pochi metri Due minuti dopo Brighenti intercettando la respinta di un difensore con un tiro al volo di sinistro da una decina di metri batteva Giorcelli Al 12' del secondo tempo era ancora il Padova che segnava con Boscolo sebbene l'ala fosse zoppicante per uno stiramento.

Al 15' il Bologna, fruendo di un calcio di rigore concesso dall'arbitro con decisione discutibile per un braccio netto ma involontario di Blason, realizzava con Bodi il punto della bandiera.

ZOPPICANTE IN OGNI REPARTO

A gran fatica la Juventus piega l'Alessandria (2-1)

L'alessandrino Stefani ha parato un rigore - Una prodezza di Ferrario nella ripresa decide l'incontro

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Boniardi; Pistorello, Giacomazzi, Traverso; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.

ARBITRO: Bartolomei di Roma.

RETI: al 20' Montico, al 43' Savioni. Nella ripresa al 37' Ferrario.

NOTE: Stefani al 19' ha parato un rigore battuto da Montico. Tempo buono, caldo. Campo ottimo. Spettatori 10 mila circa.

TORINO, 18 - Evidentemente affaticata dal campionato, la Juventus è riuscita a vincere di stretta misura sui volonterosi alessandrini, soltanto grazie ad una prodezza di Ferrario che ha creduto bene, ad un certo momento della ripresa, di buttarsi all'attacco per dar vita al reparto

Oltre a ciò è da rilevare che il bravo Stefani ha neutralizzato nel primo tempo un rigore battuto con violenza, ma in centro-porta, da Montico, e che Vonlanthen ha sciupato nella maniera più balorda ben tre palloni che avrebbero potuto benissimo finire alle spalle di Viola.

Subita una rete al 20' con un fortissimo tiro sferrato da 20 metri da Montico l'Alessandria, che ha giocato con la preoccupazione di non scoprirsi, ha rafforzato i suoi scarni attacchi ed è tornata in parità al 43' su una bella azione Vonlathen-Savioni che dava a quest'ultimo la possibilità di battere Viola in uscita.

Nella ripresa il gioco è scaduto da ambo le parti, al 37' Ferrario si è buttato in avanti e scambiando con Sivori e entrato in area, segnando poi con un tiro rasoterra a fil di palo che ha sorpreso Stefani.

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Fiorentina	0-0
*Genoa-Lazio	3-2
*Juventus-Alessandria	2-1
*Lanerossi-Udinese	0-0
*Milan-Spal	4-2
*Napoli-Inter	1-0
*Padova-Bologna	3-1
*Roma-Sampdoria	5-1
*Verona-Torino	2-0

La classifica

Juvent.	33	22	5	6	74	44	49
Padova	33	16	10	7	54	36	42
Fiorent.	33	15	11	7	50	35	41
Napoli	33	17	6	10	63	51	40
Roma	33	12	12	9	46	39	36
Torino	33	11	11	11	42	45	33
Milan	33	9	14	10	60	42	32
Bologna	33	11	10	12	46	43	32
Inter	33	10	12	11	36	35	32
Lrossi	33	12	7	14	47	48	31
Udinese	33	9	12	12	49	45	30
Aless.	33	9	12	12	35	40	30
Genoa	33	8	12	13	48	59	28
Sampd.	33	8	12	13	50	62	28
Lazio	33	9	10	14	41	65	28
Atalan.	33	6	16	11	28	47	28
Spal	33	9	10	14	30	51	28
Verona	33	10	6	17	44	58	26

SERIE B

I risultati

*Catania-Novara	0-0
*Lecco-Venezia	0-0
Brescia-*Messina	1-0
*Modena-Marzotto	1-1
*Palermo-Como	0-0
*Taranto-Parma	2-0
*Prato-Simmenthal	3-2
Bari-*Sambenedet.	3-2
*Triestina-Cagliari	3-1

La classifica

Triest.	33	20	7	6	63	27	47
Bari	33	17	10	6	47	28	44
Venezia	33	15	9	9	39	28	39
Marz.	33	15	7	11	48	39	37
Simm.	33	14	9	10	44	39	37
Como	33	11	13	9	29	21	35
Modena	33	11	13	9	50	47	35
Palerme	33	11	13	9	34	35	35
Prato	33	12	10	11	34	39	34
Brescia	33	14	7	12	40	35	35
Catania	33	8	14	11	28	34	30
Taranto	33	10	10	13	25	29	30
Novara	33	8	12	13	40	36	28
S. Ben.	33	8	12	13	23	40	28
Lecco	33	7	13	13	27	44	27
Messina	33	7	11	15	21	40	25
Cagliari	33	8	10	15	31	42	26
Parma	33	4	14	15	23	48	22

SERIE C

I risultati

Vigevano-*Biellese	1-0
*Catanzaro-Siena	0-0
*Cremonese-Pro Vercelli	2-1
*Legnano-Reggiana	2-0
Mestrina-Reggina	0-0
*Pro Patria-Sanremese	2-1
Fedit-*Ravenna	1-0
*Salernitana-Livorno	2-2
Carbosarda-*Siracusa	2-1

La classifica

R.giana	33	16	9	8	48	33	41
Vigev.	33	16	8	9	50	37	40
Raven.	33	15	8	10	57	39	38
P. Vere.	33	15	8	10	35	25	38
C.sarda	33	14	10	9	41	34	38
Siena	33	11	14	8	38	33	36
Legn.	33	12	10	11	54	41	34
Biellese	33	11	12	10	39	30	34
Fedit	33	11	12	10	32	31	34
C.zaro	33	14	5	14	42	46	33
Sirac.	33	11	9	13	37	48	31
Crem.	33	11	9	13	29	42	31
R.gina	33	11	9	13	24	36	31
Salern.	33	10	10	13	32	43	30
P. Patr.	33	11	7	15	42	44	29
Mestr.	33	11	6	16	39	58	28
S.rem.	33	9	6	18	39	58	24
Livorno	33	7	10	16	33	49	24

COSI' DOMENICA

SERIE A

Spal-Atalanta; Bologna-Inter; Juventus-Roma; Milan-Genoa; Lanerossi - Napoli; Fiorentina-Padova; Sampdoria-Torino; Alessandria-Udinese; Lazio-Verona.

SERIE B

Marzotto-Catania; Messina-Como; Brescia-Leeco; Bari-Modena; Novara-Prato; Venezia-Sambenedettese; Cagliari-Simmenthal; Palermo-Taranto; Parma-Triestina.

SERIE C

Fedit-Biellese; Cremonese-Carbosarda; Reggina-Legnano; Catanzaro-Mestrina; Reggiana-Pro Patria; Siena-Pro Vercelli; Sanremese-Salernitana; Sarom Ravenna-Siracusa; Livorno-Vigevano.

Primo «Adept» a Copenaghen

COPENAGHEN, 18 — Il cavallo svedese «Adept» ha vinto la terza prova del Grand Circuit Europeen, al trotto, davanti al cavallo italiano «Double Scotch», terzo «Jarlolain», quarto «Emden» e quinto «Smaragd».